

30 Novembre 1972

Estratto da:
Sacram Unctionem Infirmorum - Paolo PP. VI

Dottrina sul Sacramento del Concilio di Firenze e Concilio di Trento

La dottrina circa la Sacra Unzione è, inoltre, esposta nei documenti dei Concili Ecumenici, cioè del Concilio Fiorentino, e soprattutto del Tridentino e del Vaticano II. Dopo che il Concilio Fiorentino ebbe descritto gli elementi essenziali dell'Unzione degli infermi⁵, il Concilio di Trento ne proclamò la divina istituzione, indicando tutto ciò che intorno alla Sacra Unzione è tramandato dall'Epistola di san Giacomo, per quanto riguarda soprattutto la realtà e l'effetto del Sacramento: «Questa realtà è, infatti, la grazia dello Spirito Santo, la cui unzione lava i delitti, che siano ancora da espiare, toglie i residui del peccato e reca sollievo e conforto all'anima del malato, suscitando in lui una grande fiducia nella misericordia del Signore, per cui l'infermo, così risollevato, sopporta meglio i fastidi e i travagli della malattia e più facilmente resiste alle tentazioni del demonio *che gli insidia il calcagno* (*Gn 3, 15*) e riacquista talvolta la stessa salute del corpo, quando ciò convenga alla salute dell'anima»⁶. Il medesimo Concilio proclamò, altresì, che con quelle parole dell'Apostolo è chiaramente indicato «che questa unzione deve esser fatta agli infermi, e soprattutto a coloro i quali si trovano in una condizione di tale pericolo, che sembrano essere in fin di vita, per cui essa è chiamata anche Sacramento dei moribondi»⁷. Da ultimo, per quanto riguarda il ministro competente, dichiarò che ne è ministro il presbitero⁸.

Note:

(5)

Decr. pro Armeniis, G. HOFMANN, *Conc. Florent.*, I-II, p. 130: Denz.-Schön. 1324s.

(6)

CONC. TRID., Sess. XIV, *De extr. unct.*, cap. II: CT VII, 1, 356: Denz.-Schön. 1696

(7)

Ibid., cap. III: CT *ibid.*: Denz.-Schön. 1698

(8)

Ibid., cap. III, can. 4: CT, *ibid.*: Denz.-Schön. 1697, 1719